



Comune di Venezia
Settore Servizi Educativi

ASILO NIDO “GABBIANO”



“Il bambino fa da sé, ogni aiuto inutile è un ostacolo allo sviluppo”
M. Montessori

CURRICOLO DEL NIDO

Anno educativo 2023-24



PREMESSA

IL NIDO, PATRIMONIO DEL PASSATO PROSPETTIVE PER IL FUTURO

I primi servizi pubblici rivolti ai bambini sotto i tre anni sono nati in Italia alla fine degli anni 60 dall'Opera Nazionale della Maternità e dell'Infanzia (OMNI), istituti prettamente a carattere assistenziale. Con la L.1044/1971 vengono istituiti in Italia gli asili nido comunali con il concorso dello stato, tale legge ha generato esperienze radicate nella volontà/necessità di tante donne che aspiravano ad una conciliazione tra essere madre e lavoratrice. Nel nostro paese esiste ancora una disomogeneità nella presenza dei servizi educativi 0/3 presenti soprattutto al nord, tale discrepanza è tutt'oggi al centro del dibattito nazionale tant'è che vi è l'intenzione di favorire una graduale diffusione dei servizi 0/3 con l'obiettivo di raggiungere il 75 % di copertura dei comuni (D. Lgs 65/2017).

Nel quadro anche delle politiche Europee il nido e tutti i servizi educativi 0/3 sono considerati un elemento di primaria importanza per il riconoscimento dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per investire sul futuro delle prossime generazioni. Le politiche rivolte all'infanzia sono indicate come la strada maestra per creare comunità solidali, giuste ed eque, attente all'educazione dell'infanzia, impegnate a promuovere il dialogo e la coesione sociale, riferendosi ai valori della Costituzione italiana, della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alle indicazioni della commissione europea.

Venivano gettate così le basi per un'esperienza culturale innovativa nell'educazione della prima infanzia che coniugava la risposta ai bisogni della famiglia con un servizio rivolto all'educazione dei bambini, rifiutando l'impostazione esclusivamente igienico-sanitaria per giungere alla consapevolezza che il nido non possa essere una replica del contesto familiare.

Si avviarono così nuove pratiche e nuove riflessioni anche grazie alle ricerche delle Neuroscienze che hanno fatto emergere il ruolo dei fattori ambientali sullo sviluppo delle reti neuronali del bambino e come i primi 1000 giorni di vita siano quelli più determinanti per lo sviluppo successivo.

Oggi la cultura dell'infanzia maturata nel nostro paese mantiene la caratteristica dinamica del dibattito svolto in stretta relazione tra mondo dei servizi educativi e il mondo della ricerca e delle università.

La L. 107/2015 e il D. Lgs. 65/2017 hanno confermato il carattere educativo dei servizi 0/3 riconoscendo e istituendo il "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni" con la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere fisiche, territoriali, economiche, sociali, etniche e culturali attraverso il superamento della dicotomia tra servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia.

Su questa scia sono i recenti decreti ministeriali: D.M.334/2021 "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" e D.M. 43/2022 "Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia".

I nidi sparsi nel territorio veneziano per la maggior parte a partecipazione diretta hanno una propria carta dei servizi e offrono a tutti i bambini e bambine un luogo pensato per accoglierli e accompagnare la loro crescita e le loro potenzialità riconoscendo e rispettando la varietà dei ritmi di sviluppo individuale, nel dare risposte ai loro bisogni di cura e promuovendo la socialità. Sono ambienti accoglienti e inclusivi, affiancano e sostengono la famiglia.

L'ingresso in un nido costituisce il primo incontro con un contesto fisico e sociale diverso dall'ambiente familiare primo nucleo di rapporti affettivi, un mondo nuovo da scoprire, nuove relazioni da costruire con altri adulti e con altri bambini, è un luogo di molteplici opportunità.

La famiglia, inoltre, nella condivisione di cura, educazione del bambino con gli educatori e nell'incontro con altri genitori può maturare nuove riflessioni anche sul proprio ruolo educativo, per questo il servizio dell'infanzia costituisce un'importante tappa nell'elaborazione della funzione genitoriale un'opportunità di scambi e confronti tra persone che stanno attraversando la stessa esperienza di vita.

1. DOVE SIAMO, IL PERSONALE DEL NIDO, NUMERI UTILI

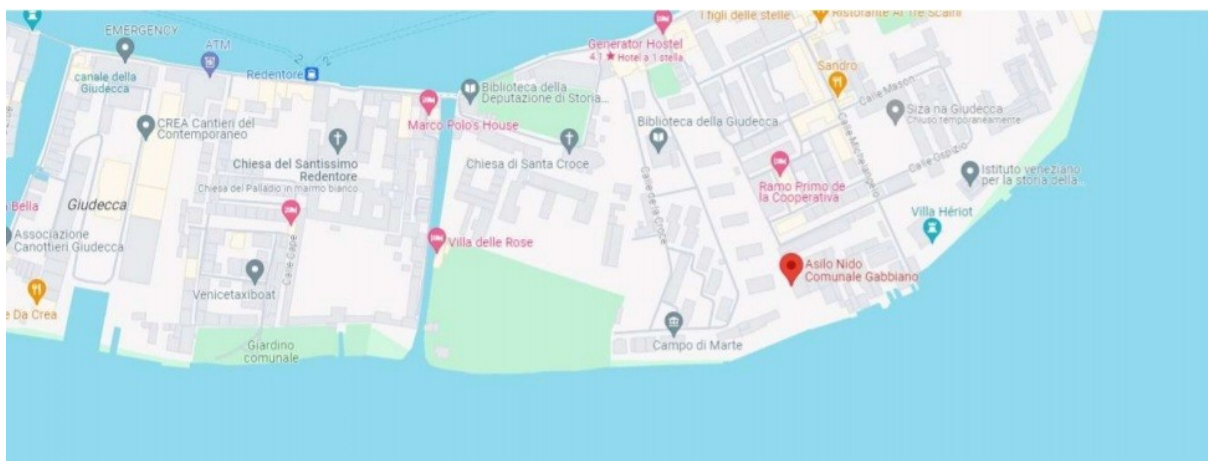
1.1. DOVE SIAMO

Nido Gabbiano

Campo 936 Giudecca - 30133 Venezia

Tel/Fax 041.5222116

Mail: nido.gabbiano@comune.venezia.it



Il Nido Comunale Gabbiano si trova sull'isola della Giudecca, zona "Zitelle", ed è una struttura disposta su due piani, dotata di un ampio giardino che si affaccia sulla laguna sud di Venezia: il braccio di laguna, di fronte alla isole di Santa Maria delle Grazie, Sacca Sessola e San Clemente, divide l'isola dal Lido.

Quando è stata emanata la legge 1044 del 6 dicembre 1971 sugli Asili Nido, la Giudecca è stato il primo quartiere di Venezia che, tramite un documento di quartiere e successiva petizione popolare ha chiesto all'amministrazione comunale la realizzazione del servizio Asilo Nido nell'isola.

Nel periodo di questa richiesta (1972) la provincia aveva liberato il padiglione "Vitali", oggi sede dell'Asilo Nido Gabbiano, costruito e destinato nel dopoguerra (1946 circa) a Preventorio Antitubercolare; non essendo più la tubercolosi una malattia sociale i pochi ospiti rimasti furono trasferiti a Ponte Nelle Alpi.

Il Consiglio di Quartiere chiese che l'Amministrazione Comunale prendesse possesso della struttura e il 20 giugno 1975, i nuovi assessori alla condivisione femminile e alla sicurezza sociale si impegnarono alla realizzazione del Nido che fu aperto il 2 febbraio 1976.

Il Nido Gabbiano si trova sull'isola della Giudecca, le cui estremità "Zitelle" e "Sacca Fisola" sono in contatto con 2 realtà socioculturali diverse: da una parte abbiamo San Marco, il cuore storico-culturale e turistico di Venezia, dall'altra c'è Santa Marta, zona legata anche allo scalo marittimo.

Il servizio 0-3 si colloca in continuità territoriale con le scuole dell'infanzia comunali dell'isola: San Francesco e Duca D'Aosta.

1.2. IL PERSONALE DEL NIDO

L'Asilo Nido Gabbiano è un servizio autorizzato e accreditato per 50 bambini, per questo anno educativo 2023-2024 è stato attivato per 30 bambini.

Al suo interno opera un collegio composto da 6 educatrici, 3 ausiliari, un cuoco ed un aiuto cuoco.

1.3. NUMERI UTILI

Servizi Educativi Centro Storico e Isole

Indirizzo: Calle Cavalli n. 4084, S. Marco Venezia

Orario di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì ore 9.00-12.00

Telefono: 0412748251/9582

E-mail: servizieducativi.csi@comune.venezia.it

Servizio Coordinamento pedagogico

dott.ssa Cinzia Sagredin

Tel. 041-2749027 (Mestre)

Tel. 041-2748106 (Venezia)

e-mail: cinzia.sagredin@comune.venezia.it

Per maggiori informazioni si può seguire il canale su Telegram

"Servizi Educativi Comune di Venezia"

per chiedere informazioni: https://t.me/servizi_educativi_venezia_bot

per ricevere comunicazioni: https://t.me/servizi_educativi_venezia

2. CURRICOLO DEL QUOTIDIANO

L'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi di apprendimento rappresentano la "trama visibile" del curriculum del nido, agevola il buon funzionamento della vita quotidiana e il benessere dei bambini dando ordine e prevedibilità alle esperienze. Per progettare /riprogettare gli spazi e i tempi è necessario il coinvolgimento di tutti (educatori, ausiliari...) affinché le scelte attuate dal gruppo di lavoro siano riconosciute e valorizzate. Il tempo è una parte variabile importante nella progettazione poiché deve tener conto dei tempi dei bambini ma anche degli aspetti istituzionali e gestionali. Le routine svolgono una funzione regolativa dei ritmi della giornata e permette ai bambini di anticipare e controllare gli eventi, per sostenere la progressiva conquista dell'autonomia.

2.1. L'AMBIENTE ACCOGLIENTE DEL NIDO

Per garantire un ambiente di crescita inclusivo e tale da consentire lo sviluppo delle potenzialità di tutti i bambini, l'organizzazione è attenta al clima sociale per promuovere il benessere dei bambini e degli adulti.

Una volta varcato l'ingresso principale del Nido ci troviamo nella zona "accoglienza " dove sono posizionati gli armadietti dei bambini all'interno dei quali possono riporre i loro cappotti e scarpe ed eventualmente il loro oggetto transizionale.

Alla sinistra dell'accoglienza troviamo un piccolo corridoio dove si affacciano l'ufficio del personale educatore di fronte al quale è posizionato il bagno dei bambini della sezione "Sole" . In fondo al corridoio si trova l'ingresso alla sezione "Sole". Questa sezione è suddivisa in 2 parti: un primo salone organizzato in angoli di interesse, e una seconda stanza adibita a "stanza del simbolico" .

Dall'accoglienza, svoltando a destra, troviamo un lungo corridoio nel quale si affacciano varie stanze.



A sinistra troviamo un piccolo ufficio. A destra un'ampia veranda organizzata per poter svolgere attività laboratoriali e motorie.

Di fronte alla veranda troviamo la mensa dove i bambini trascorrono i momenti della routine della merenda del mattino, del pomeriggio (sia la sezione "Sole" sia "Nuvola") e il pranzo (solo per la sezione "Sole").



Proseguendo nel corridoio vi è la lavanderia dove il personale ausiliario provvede alla igienizzazione della biancheria utilizzata nel Nido.

Troviamo, poi, lo spogliatoio femminile di ausiliari ed educatrici.

Oltre lo spogliatoio e lungo il corridoio troviamo la cucina del Nido dove il cuoco con l'aiuto cuoca provvedono alla preparazione delle merende e del pranzo per i bambini.

Infine, al termine del corridoio, troviamo la stanza nanna dove tutti i bambini del Nido fanno il riposino pomeridiano, annesso al quale è presente un bagno per i bambini e uno per gli adulti.



Ritornando all'accoglienza è presente una scala che ci conduce al primo piano, così organizzato: un disimpegno dove sulla sinistra troviamo un piccolo deposito per il materiale, sulla destra un bagno per gli adulti, davanti a noi invece si apre la sezione "Nuvola" organizzata in angoli di interesse. Annessa alla sezione troviamo un bagno dedicato ai bambini.



Oltrepassando la sezione troviamo la sala del gioco motorio, ambiente pensato perché i bambini possano mettere in pratica la loro motricità.



Il Nido gode di un ampio spazio esterno affacciato sulla laguna all'interno del quale sono presenti vari giochi da esterno adatti ai bambini di 0-3 anni.



2.2. IL TEMPO - VARIABILE PEDAGOGICA

L'organizzazione del tempo quotidiano comporta una ricerca di equilibrio dei bisogni e interessi del singolo con le esigenze del servizio, deve avere come obiettivo la promozione del benessere del bambino, degli educatori, operatori e dei genitori. Tempi distesi consentono ai bambini e agli adulti di vivere esperienze ricche e di stabilire relazioni.

L'Asilo Nido Gabbiano, così come gli altri Asili del Comune di Venezia ha iniziato le attività educative il giorno 7 settembre 2022 e si le concluderà il 30 giugno 2023.

Di seguito il calendario delle festività e sospensioni previste per l'anno scolastico 2022/2023 ai sensi della Delibera della Giunta Regionale del Veneto deliberazione n. 487 del 29/04/2022:

Inizio attività educativa: mercoledì 7 settembre 2023.

Festività obbligatorie:

- tutte le domeniche
- il 1° novembre, solennità di tutti i Santi
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione
- il 25 dicembre, Natale
- il 26 dicembre, Santo Stefano
- il 1° gennaio, Capodanno
- il 6 gennaio, Epifania
- il lunedì dopo Pasqua
- il 25 aprile, Anniversario della Liberazione
- il 1° maggio, Festa del Lavoro
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- la festa del Santo Patrono (21 Novembre)

Sospensione delle lezioni:

- sabato 9 dicembre 2023
- da sabato 23 dicembre 2023 a venerdì 5 gennaio 2024 (vacanze natalizie)
- da lunedì 12 febbraio a mercoledì 14 febbraio 2024 (Carnevale e Mercoledì delle ceneri)
- da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile 2024 (vacanze pasquali)
- venerdì 26 aprile e sabato 27 aprile 2024 (ponte anniversario della Liberazione)

Fine attività educativa: venerdì 28 giugno 2024.

Durante la prima settimana di settembre il personale educatore partecipa ad alcune giornate di aggiornamento e formazione, organizzate dall'ente.

Nel mese di luglio è attivo il Nido Estivo ovvero un servizio che utilizza un accorpamento tra nidi comunali per proporre occasioni di relazione e di gioco anche durante l'estate.

L'orario scolastico è per tutti i servizi dell'infanzia comunali dalle ore 7:30 alle ore 17, dal lunedì al venerdì.

La giornata al Nido è scandita dalle routine che svolgono una funzione regolativa dei momenti dello stare al nido, permettendo ai bambini di riconoscere e prevedere ciò che sta accadendo al Nido, cosa che dà loro sicurezza.

- ore 7:30 – 9:00: entrata e accoglienza

L'Accoglienza dei bambini delle 2 sezioni "Sole" e "Nuvola" si svolge per entrambi nella sezione dei "Sole". Le educatrici coinvolgono i bambini per facilitare il delicato passaggio tra il saluto al genitore e l'inizio della giornata al nido.

- Ore 9:00-9:30/10:00: merenda e cambio del pannolino

- ore 10:00-11:00: Le educatrici propongono delle attività educativo-didattiche.
- ore 10:45/11:00 -11.30: lavaggio mani e pranzo sezione "Sole"
- ore 11:15/11:30 -12.00: Lavaggio e pranzo sezioni "Nuvola"
- ore 11:30/12:30: cambio, preparazione dei bambini che escono e dei bambini che si fermano per il sonno (sezione "Sole")
- ore 12:00/12:40: cambio, preparazione dei bambini che escono e dei bambini che si fermano per il sonno (sezioni "Nuvola")
- ore 12:30/12:45-14:45: Riposo
- ore 14:45-15:20: risveglio, vestizione, pulizia, cambio del pannolino e merenda.
- ore 15:30-17:00: uscita e ricongiungimento.

Il nido è dotato di una cucina interna alla quale arrivano direttamente le derrate alimentari che il cuoco provvede a lavorare in base al menù previsto nella giornata. Il menù viene redatto da una dietista e successivamente viene vidimato dal Servizio SIAN dell'ASL; esso è pertanto equilibrato e studiato per rispondere alle esigenze di crescita e sviluppo dei bambini. E' articolato stagionalmente in cinque settimane. Qualora i bambini presentassero allergie e/o intolleranze alimentari e appartenenti ad altre religioni, è possibile richiedere, con la presentazione della documentazione opportuna, la dieta specifica.

Dal 2010 la Regione Veneto ha aggiornato e rivisto la questione inerente la prevenzione delle malattie nelle comunità infantili e scolastiche, provvedendo così alla stesura e alla diffusione del "Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche."

I servizi educativi del Comune di Venezia si attengono a quanto stabilito nel manuale citato, (è possibile consultarlo direttamente al nido il fascicolo).

Nello specifico "le malattie infettive possono diffondersi nella collettività con tempi e modalità diverse a seconda dell'agente infettivo; l'allontanamento del bambino dalla frequenza della comunità consente di limitare la trasmissione diretta o indiretta dell'agente infettivo. I genitori non devono accompagnare il figlio all'asilo nido quando presenta sintomi di malattia acuta in atto: febbre a 37,5° C o più, vomito, diarrea, manifestazioni cutanee, congiuntivite, parassitosi. Qualora insorga una malattia acuta o si verifichi un trauma durante l'attività al nido, un educatore avvisa tempestivamente il genitore o l'adulto di riferimento delegato affinché provveda al rientro in famiglia o al trasporto presso strutture sanitarie. In caso di aggravamento delle condizioni del bambino e in caso di irreperibilità del genitore, potrà essere attivato il Servizio di Emergenza 118" (tratto da "Manuale delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche"). Non ci sono ad oggi restrizioni legate al Covid-19, se non che in caso di positività, è richiesto che la famiglia informi il nido

Il rientro a scuola, dopo qualsiasi tipo di assenza, prevede da parte del genitore la compilazione dell'auto-dichiarazione attestante l'assenza per motivi famigliari (vacanze) o patologie non riconducibili al Covid-19. E' buona prassi che la famiglia informi le educatrici telefonicamente al mattino dalle 7.30 alle 9 circa l'assenza dei loro figli.

3. CURRICOLO E PROGETTUALITÀ

Ogni bambino è unico e irripetibile. Nei primi 6 anni di vita cresce in modo particolare e dinamico sul piano corporeo, sociale, cognitivo, linguistico.

Il percorso di sviluppo in questa fascia d'età non segue un andamento lineare, ma è fortemente influenzato dal contesto e si caratterizza per accelerazioni, pause, talvolta anche regressioni.

I bambini conoscono il mondo attraverso il gioco e lo spirito di iniziativa, intraprendono varie attività ed esperienze mossi dal bisogno di movimento e di azione, dal desiderio di esplorare e conoscere, dal bisogno di esprimersi secondo i diversi linguaggi.

Le dimensioni corporee, cognitive, affettive, e sociali risultano fortemente intrecciate.

L'esperienza al nido diventa allora un'opportunità per la crescita del bambino. In questo contesto ha occasione di esprimere elaborare i propri vissuti, gestire i conflitti, costruire la propria identità, strutturare un'immagine di sé positiva, accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica e dare significato alle esperienze vissute, imparando ad apprendere con gli altri e dagli altri.

Riconoscere le potenzialità dei bambini ci consente di definire la professionalità dell'educatore. Fondamentali sono l'osservazione e l'ascolto attivo che orientano l'educatore a modulare gli interventi per accompagnare i bambini nelle loro esperienze, nelle loro dinamiche di interazione e sostenerle nell'acquisizione di nuove abilità e competenze. La pratica osservativa riconosce e rispetta i tanti modi originali e unici dei bambini e consente di ripensare e di esplorare interventi adeguati a ciascuna situazione. Considerare la centralità del gioco nei contesti zero sei, significa predisporre spazi adeguati e concedere tempi dilatati a quest'attività, arricchirla attraverso proposte di esperienze educative finalizzate ad espandere contenuti e trame.

3.1. FINALITÀ EDUCATIVE, OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

L'asilo nido promuove i diritti dei bambini e delle bambine e la loro partecipazione attiva all'interno di un contesto educativo a misura di bambino pensato esclusivamente per loro.

Dalle indicazioni nazionali il servizio di nido persegue diverse finalità che orientano l'azione educativa e progettuale per i bambini in un'ottica zero-sei di cui al termine dell'esperienza di nido ciascun bambino e ciascuna bambina potrà raggiungere delle possibili conquiste.

Gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario né lineare, ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva costruttiva e ricorsiva.

SCOPO DELL'EDUCAZIONE 0-6	FINALITÀ DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA	CONQUISTE POSSIBILI
Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei	Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia	Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia
- la crescita armonica e il benessere psicofisico; - la costruzione dell'autostima; -l'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi; -la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di	- contribuire alla costruzione dell'identità con l'affermazione del primo senso del sé, del benessere e della sicurezza in un ambiente allargato, rispettoso, nel quale si sia riconosciuti e si impari a riconoscere gli altri; - sviluppare l'autonomia, in un ambiente che incoraggi i bambini nel perseguire la progressiva	- riconoscere il proprio corpo, le sue potenzialità, le sue parti; - utilizzare il corpo per entrare in contatto con il mondo fisico e sociale; - discriminare e riconoscere le qualità sensoriali di oggetti e materiali, maturando progressivamente il senso del bello insito nell'ordine,

sé; -l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative; -lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza; -lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative; -l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.	padronanza del proprio corpo e delle emozioni, senza fretta, nella convinzione che procedere nell'autonomia favorisce la consapevolezza di sé, l'apertura agli altri, la voglia di fare e di imparare; - mantenere vivi la curiosità, il desiderio e la motivazione ad apprendere, attraverso la piacevolezza e le sfide delle prime esperienze di imparare ad imparare e la percezione di quello che si sa fare, che ancora non si sa fare e di quello che si prova piacere a fare; - imparare a vivere insieme in serenità ed armonia, attraverso le prime esperienze in una comunità che sostiene la spinta naturale alla socialità, il fare insieme e il rispetto delle differenze.	nell'armonia, nel ritmo, nell'accostamento di suoni, odori, colori, sapori, forme, movimenti; - ascoltare, comprendere e comunicare, verbalmente e non, in modo da entrare in dialogo con gli altri; - scoprire il piacere di lasciare traccia di sé nell'ambiente, modificarlo, creare attraverso il movimento, l'utilizzo della voce, la produzione di ritmi e suoni, il segno grafico, la pittura, la manipolazione dei diversi materiali plastici, assemblaggi, composizioni, costruzioni; - osservare la realtà circostante e porsi domande, fare ipotesi, tentare risposte; - relazionarsi con l'altro, condividere, collaborare, stringere amicizie, compiere le prime negoziazioni, interiorizzare regole e limiti imposti dal rispetto dell'ambiente e dell'altro da sé.
---	---	---

3.2. LA CENTRALITÀ DEI BAMBINI: SCELTE PEDAGOGICHE E STRATEGIE EDUCATIVE

Le educatrici operano quotidianamente ponendo il focus dell'attenzione sul bambino come attore centrale della vita del nido. Sia durante le attività strutturate sia durante il gioco libero le educatrici favoriscono la scoperta e la sperimentazione dei materiali e delle relazioni con cui il bambino si trova a confrontarsi.

Per questo anno educativo, 2023-2024, essendo i bambini da inserire un gruppo abbastanza contenuto, 12 bambini, il collegio delle educatrici ha scelto di mettere in atto un ambientamento che prevedeva il loro inserimento in una unica data.

Di questi 12 bambini, 2 hanno chiesto di posticipare l'ingresso al Nido uno per motivi famigliari e l'altro in quanto non aveva a settembre ancora i 6 mesi previsti.

Nella pratica si è così proceduto: il 12 settembre dalle 10 alle 11 i 10 bambini si sono presentati al Nido assieme ad un genitore. Nei giorni successivi è diminuito il tempo dei genitori all'interno Nido è andato aumentato il tempo trascorso al Nido dai bambini che hanno via via inserito le varie routine che scandiscono la giornata.

In questi primi mesi le educatrici hanno osservato i bambini, le loro competenze e le relazioni reciproche, si è constatato che apprezzano molto il vivere lo spazio aperto del giardino e le possibilità di esplorazione e scoperta che esso dà loro.

Da questa considerazione si è deciso di intraprendere un percorso esperienziale che sia il più possibile calato nella natura, pertanto la progettazione che quest'anno andremo a proporre ai bambini prevede una serie di esperienze con i materiali naturali.



3.3. IL TERZO EDUCATORE... L'AMBIENTE

L'ambiente del Nido, inteso come spazi fisici, è pensato dalle educatrici come una cosa in continuo divenire. Non rimane un ambiente stabile e statico ma evolve in base alla crescita, alle esigenze e alle richieste esplicite ed implicite dei bambini.

L'ambiente è dal collettivo considerato parte integrante delle esperienze educative che il bambino fa al Nido.

Lo spazio sia interno che esterno dialoga e si sviluppa per dare la possibilità di libertà e autonomia nel movimento di ciascun bambino e bambina.

4. INCLUSIONE AL NIDO

Per promuovere l'inclusione di tutti i bambini e le bambine il nido persegue gli obiettivi definiti nel recente Decreto Legislativo n. 66/2017. Lo scopo è quello di dare l'opportunità a ciascuno di riconoscersi e di essere riconosciuto come membro attivo della comunità e di essere pienamente coinvolto nelle attività che in essa si svolgono con la collaborazione delle famiglie. Il nido è inclusivo "quando valorizza le differenze, riconosce e sviluppa potenzialità e attitudini, risponde adeguatamente alle caratteristiche e ai bisogni individuali, mette la persona al centro e fa sentire ciascuno attivo e partecipe al proprio percorso di vita" (Linee pedagogiche nel sistema integrato zero sei, Miur).

Il nostro nido desidera, pertanto, partendo dalla storia di vita di ciascuno, proteggere e accogliere tutti i bambini e bambine valorizzando le loro potenzialità nel rispetto del loro diritto di accomodamento ragionevole e di autodeterminazione.

Il nido vive l'ambientamento del bambino con disabilità come un'esperienza di arricchimento; cura l'accoglienza dei bambini che sono in situazione di disagio socio-economico o che provengono da altri paesi promuovendone un buon ambientamento all'interno della comunità in un clima di massimo rispetto e collaborazione.

Accogliere e valorizzare le differenze per il nostro nido significa anche prestare attenzione ai problemi di salute (somministrazione farmaci salvavita) e all'alimentazione (intolleranze e allergie). In entrambi le situazioni, ciascun bambino potrà ricevere in tutta sicurezza il menù personalizzato o la terapia farmacologica di modo che gli possa essere garantita la sua partecipazione attiva all'interno del nido.

4.1. DIMENSIONE INTERCULTURALE E MULTILINGUE

La vita al nido è in questi ultimi tempi è sempre più connotata dalla presenza di bambini provenienti da culture diverse. L'ambientamento, di solito, viene visto come necessità e non costituisce un elemento che appartiene ad etnie e paesi diversi da quelli definiti "occidentali". Le educatrici tengono in considerazione la cultura, i valori e la religione di tutti i bambini, come già si afferma nell'articolo 29 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, redatto dall'O.N.U. nel 1989. Inevitabile è la componente linguistica, intesa sia come cognitiva, sia come espressivo-comunicativa; per ovviare le difficoltà di relazioni linguistiche si coinvolge in fase iniziale anche il mediatore linguistico. Si desidera infatti favorire lo scambio nella relazione tra bambini e famiglie di culture diverse, quello tra famiglie ed educatrici con scambio di informazioni che riguardano, da una parte le loro tradizioni, gli usi, la cultura e dall'altra le abitudini dell'asilo, per favorire il dimensionamento di stereotipi tra culture diverse.

4.2. DIMENSIONE DELLA DISABILITÀ

Il Piano educativo individualizzato è parte integrante del Piano Individuale, come previsto dalla Legge 328 del 2000. Le educatrici del collegio, avvalendosi dell'osservazione sistematica e della collaborazione della famiglia, della coordinatrice pedagogica e dei servizi socio-sanitari e riabilitativi coinvolti, elaborano il Piano educativo individualizzato, documento che si pone l'obiettivo di individuare strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie. Descrive, inoltre, gli interventi integrati predisposti per il bambino con disabilità tenuto conto dei suoi bisogni educativi speciali.

Il PEI prevede la partecipazione attiva delle famiglie e dei servizi specialistici che si incontro in GLO (gruppo di lavoro operativo) a inizio anno per formulare la sua stesura, a metà anno per un aggiornamento e a fine anno per procedere a una verifica finale degli obiettivi raggiunti.

La scuola collabora attivamente e costantemente con le famiglie coinvolte nel percorso di crescita del loro figlio. Nello specifico, si attiva un percorso di condivisione e confronto assiduo attraverso colloqui programmati nel corso dell'anno scolastico, se necessario anche in collaborazione con esperti esterni.

4.3. DIMENSIONE DEL DISAGIO SOCIALE: DISUGUAGLIANZA E POVERTÀ EDUCATIVA

E' una condizione particolarmente presente, poiché lo stesso regolamento ne regola l'accesso. Gli aspetti vengono evidenziati secondo due "filoni" dello svantaggio sociale e di quello più propriamente culturale. Soprattutto il nido costituisce un primo impatto per le famiglie svantaggiate proprio perché esso rappresenta un luogo all'interno del quale vengono a contatto famiglie con potenzialità culturali diverse, potenzialità economiche variegata e stili diversi di relazione. Le finalità degli interventi utilizzati al nido possono essere così definite: a) ridurre massimamente le condizioni di "invisibilità" dei bambini, b) favorire il controllo emotivo, c) accogliere il bambino e la famiglia insieme, d) cercare di aiutare a far proprie le regole pur mantenendo elasticità verso approcci diversi, e) orientare le famiglie attraverso esperienze educativo-didattiche verso altre famiglie, f) fornire aiuto sul piano dell'informazione. Per offrire degli interventi mirati sono previsti degli incontri, nel corso dell'anno, tra le educatrici e le strutture che seguono queste situazioni, il pediatra di riferimento, la psicopedagogista del nido.

5. ALLEANZE EDUCATIVE

L'esperienza del collegio nei periodi precedenti la pandemia da covid 19, prevedeva il coinvolgimento delle famiglie per creare alleanze educative (es.genitori al Nido).

Dal momento che attualmente non ci sono restrizioni sanitarie, le educatrici desiderano riproporre alle famiglie le attività ed esperienze che in passato sono sempre state apprezzate.

Quest'anno è stato possibile effettuare in presenza la riunione di inizio anno, sia con i vecchi genitori che con i nuovi.

Educatrici e genitori sono stati entusiasti di poter organizzare la "Castagnata di S. Martino", che si è rivelata una prima occasione per poter conoscersi e condividere la merenda dei loro bambini e un momento di scambio più significativo e prolungato rispetto al momento quotidiano di accoglienza e ricongiungimento.

Le educatrici stanno pensando di organizzare durante l'anno dei laboratori durante i quali coinvolgere gruppi di genitori.

Ulteriore momento di conoscenza offerto alle nuove famiglie che hanno intenzione di inserire per l'anno 2023-2024 il loro bambino al Nido Gabbiano durante quest'anno educativo saranno gli Open Day in presenza, dove i bambini e le bambine assieme ai genitori potranno visitare il servizio e ricevere informazioni riguardo la vita al Nido.

6. CURRICOLO VERTICALE NEL SISTEMA 0/6

Consapevoli dell'importanza di una collaborazione tra Nido e Scuola dell'Infanzia, ogni anno, durante la seconda parte dell'anno, si realizza il progetto Continuità che prevede una serie di uscite di ogni singolo bambino del Nido ad una delle scuole dell'infanzia presenti nell'isola della Giudecca. Solitamente si individua un libro che viene condiviso tra i bambini del Nido e della Scuola dell'Infanzia e che diventa il punto di partenza per alcune attività da attuare insieme.

7. COORDINATE DELLA PROFESSIONALITÀ EDUCATIVA

I nidi sono chiamate a saper condividere ed esplicitare le scelte educative, curricolari, didattiche e organizzative.

La professionalità dell'educatore si caratterizza da competenze trasversali che si manifestano sia nella modalità di intervento con il bambino che con il gruppo, essa si basa sull'osservazione, sull'esplorazione, sulla ricerca e sull'ascolto attivo ed empatico, sulla personalizzazione, sull'accurata progettazione. Le diverse "posture" sono così sintetizzate:

- un adulto accogliente. "L'accoglienza è un riferimento culturale che attraversa tutto l'intervento educativo: il lavoro degli adulti, la qualità degli ambienti e dell'organizzazione, le relazioni con i genitori".
- un adulto in ascolto. "L'ascolto è il necessario punto di partenza per tutti gli interventi educativi". Solo osservando e conoscendo, comprendendo e interpretando che l'educatore può progettare, ma anche riprogettare le proposte che aderiscono al bambino, al gruppo e al contesto.
- un adulto incoraggiante. E' l'educatore che utilizza lo stile aperto, emotivamente positivo e fiducioso nelle potenzialità di ciascun bambino e bambina, sa attendere e rispettare i tempi di tutti continuando ad accompagnarli e sostenendoli nel loro neurosviluppo; centrale in queste azioni mantenere una sintonizzazione emotiva e intellettuale con i bambini sia nella dimensione individuale che di gruppo.
- un adulto regista. La regia educativa che l'adulto realizza vede la sua capacità di coniugare le proposte, così come lo spazio per le riprese e i rilanci, con una unica finalità, ossia quella di tessere le fila per promuovere le autonomie di ciascun bambino e bambina.
- un adulto responsabile. Ad ogni educatore è chiesto di condividere con il suo gruppo di lavoro lo stile educativo di modo sia uno e coerente, da comunicare con serenità ai genitori per far loro comprendere il significato.
- un adulto partecipe. L'educatore promuove la relazione e la comunicazione con i genitori; viene alimentata così la corresponsabilità educativa da gesti concreti.

L'osservazione, la progettazione, la documentazione e la valutazione, la verifica sono gli strumenti fondamentali della professionalità dell'educatore.

7.1. OSSERVARE, PROGETTARE, DOCUMENTARE, VALUTARE E AUTOVALUTARE

L'osservazione, la progettazione, la documentazione e la valutazione sono quattro strumenti di lavoro che caratterizzano nella loro peculiarità la professionalità dell'educatore.

L'osservazione non è un semplice guardare. Al nido è lo strumento centrale per conoscere i bambini, per raccogliere informazioni sulle loro potenzialità e necessità, sia a livello di gruppo che individuale. Quando si osserva è centrale che la comprensione avvenga con distanza emotiva, per poter accogliere in modo più oggettivo possibile ogni manifestazione. I dati raccolti sono materiali su cui riflettere insieme alle/i colleghe/i, per sviluppare e qualificare l'esperienza educativa quotidiana, ma anche per farne occasione di riflessione soggettiva. Essa non rimane in capo al singolo professionista,

ma è necessario che il collegio ne assuma la gestione perché l'azione educativa si faccia il più aderente alle esigenze dei bambini.

La progettazione è un processo che qualifica l'intenzionalità dell'azione educativa in quanto tale, perché permette a un progetto di calarsi/realizzarsi all'interno del suo contesto socio-culturale.

Pone così con chiarezza le finalità e gli obiettivi che il nido desidera perseguire (si riduce la distanza tra pensiero e agito). "E' un pensiero degli adulti che anticipa gli effetti che si vorrebbero produrre, tenendo conto della peculiarità dei bambini, dell'organizzazione dei contesti delle relazioni che in essi si manifestano". Pertanto, si fonda sulle differenze, sulle curiosità, sulla disponibilità e capacità di sapersi stupire dei bambini. La progettazione è, anche, una forma di autovalutazione: al pensiero dell'adulto viene data forma tra attese, traiettorie e obiettivi e non meno importante le ricerche dei bambini.

La chiave di volta che connette l'atto educativo nel nido è la documentazione pedagogica. Con questo tipo di processo si va a costruire tracce e testimonianze dei percorsi svolti e degli apprendimenti raggiunti con le bambine e bambini. Essa si rivolge a tre principali soggetti:

- per gli educatori serve come autovalutazione,
- per i bambini come verifica e valutazione dei processi di apprendimento dello sviluppo psico-sociale, la loro memoria storica;
- per i genitori per essere coinvolti nel processo di crescita del bambino e promuovere la collaborazione educativa scuola-famiglia.

La documentazione deve essere generativa, produrre degli effetti che portino un cambiamento sul piano dei comportamenti, degli atteggiamenti, delle conoscenze dei protagonisti coinvolti. Essa si pone inoltre come lo strumento fondamentale per la costruzione di contesti di ricerca, indagine e scoperta finalizzate al miglioramento del processo educativo.

È il processo che permette di "lasciare traccia" per rendere visibile, ai bambini le attività svolte al nido, aiutarli a ricordare, rielaborare, riconoscere, disponendo ad altezza bambino le loro tracce (disegni, foto, materiale...). Alle famiglie documentare le attività proposte al nido, li aiuta a ripercorrere insieme al loro bambino, anche a distanza di tempo, le esperienze vissute al nido; al professionista è necessaria per riflettere e problematizzare quanto vissuto.

I supporti utilizzati possono essere svariati, dipende anche dalle tematiche che si desidera focalizzare, come le conquiste dei bambini, le attività, la quotidianità, ecc.

7.2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Come ogni anno il Comune di Venezia organizza, a partire dai bisogni formativi emersi da parte di tutto il personale dei servizi educativi dell'ente, una formazione specifica in materia. Per quest'anno scolastico si è svolto il 1° settembre una giornata con la seguente tematica "Difficoltà nello sviluppo del linguaggio nella fascia di età 0-6 anni e strategie educative per facilitare/migliorarne l'apprendimento". Tale formazione viene integrata dalla possibilità di usufruire di un webinar sul tema "Comunicazione assertiva" a cura di un'agenzia formativa.

Il personale educatore viene, inoltre, formato sia in materia di Primo Soccorso che Antincendio e, secondo quanto previsto dalla normativa, partecipa ai successivi momenti di aggiornamenti. Partecipa anche a una specifica formazione sull'utilizzo dei farmaci salvavita al nido.

7.3. ACCOGLIENZA PCTO E TIROCINANTI

Il nido accoglie durante l'anno educativo sia tirocinanti universitari sia studenti della scuola del secondo ciclo per dar loro la possibilità di effettuare il loro tirocinio curriculare.

Le attività di tirocinio hanno la funzione di favorire l'integrazione tra le conoscenze teoriche in via di acquisizione nel corso di studi e la pratica professionale. Il tirocinante ha la possibilità di sperimentare modi diversi di elaborare le proprie conoscenze avendo la possibilità di integrarle e confrontarle con personale qualificato direttamente in aula, a contatto diretto con il contesto scolastico come ambiente educativo, formativo e relazionale. A sua volta, questa attività rappresenta per i tutor una fonte di ricchezza in quanto occasione di confronto tra le professionalità e la ricerca didattica del mondo universitario e scolastico e costituisce uno stimolo per riflettere sul proprio agire quotidiano. dopo aver formalizzato con apposita convenzione e progetto formativo.

8. INDICE

PREMESSA.....	2
1. DOVE SIAMO, IL PERSONALE DEL NIDO, NUMERI UTILI.....	4
1.1. DOVE SIAMO.....	4
1.2. IL PERSONALE DEL NIDO.....	5
1.3. NUMERI UTILI.....	5
2. CURRICOLO DEL QUOTIDIANO.....	6
2.1. L'AMBIENTE ACCOGLIENTE DEL NIDO.....	6
2.1. L'AMBIENTE ACCOGLIENTE DEL NIDO.....	6
2.2. IL TEMPO - VARIABILE PEDAGOGICA.....	10
3. CURRICOLO E PROGETTUALITÀ.....	12
3.1. FINALITÀ EDUCATIVE, OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI.....	12
3.2. LA CENTRALITÀ DEI BAMBINI: SCELTE PEDAGOGICHE E STRATEGIE EDUCATIVE.....	13
3.3. IL TERZO EDUCATORE... L'AMBIENTE.....	14
4. INCLUSIONE AL NIDO.....	15
4.1. DIMENSIONE INTERCULTURALE E MULTILINGUE.....	15
4.2. DIMENSIONE DELLA DISABILITÀ.....	15
4.3. DIMENSIONE DEL DISAGIO SOCIALE: DISUGUAGLIANZA E POVERTÀ EDUCATIVA.....	16
5. ALLEANZE EDUCATIVE.....	16
6. CURRICOLO VERTICALE NEL SISTEMA 0/6.....	17
7. COORDINATE DELLA PROFESSIONALITÀ EDUCATIVA.....	17
7.1. OSSERVARE, PROGETTARE, DOCUMENTARE, VALUTARE E AUTOVALUTARE.....	17
7.2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE.....	18
7.3. ACCOGLIENZA PCTO E TIROCINANTI.....	18

APPROVATO DAL COLLEGIO IN DATA: 7/12/2023